

I distruttori sono di quattro tipi, ecco come riconoscerli

di FRANCESCO ALBERONI

Ci sono delle persone che hanno il dono di costruire ed altre che hanno il dono di distruggere. Le prime, dovunque vadano, qualunque compito venga loro affidato, si gettano nella nuova intrapresa con entusiasmo e pensano solo a creare, costruire, migliorare. In poco tempo fanno prosperare l'istituzione e i rapporti al suo interno. Con il loro slancio contagiano i collaboratori e li fanno sentire partecipi di una meta comune. Poiché hanno un grande rispetto per ogni essere umano, li aiutano a scoprire e a mettere a frutto le loro migliori qualità. Con la loro moralità risvegliano anche in loro la forza morale, il coraggio di resistere alle avversità, di dire la verità, di essere obiettivi. Essi sono perciò, a un tempo, costruttori di istituzioni e costruttori di uomini. Quando muoiono o se ne vanno lasciano imprese fiorenti e gente più forte che porta nel cuore un ideale.

All'altro estremo vi sono i di-

struttori di istituzioni e di uomini. Ne ricorderò alcuni tipi. Il primo è il fanatico. Il fanatico odia e condanna le persone non per quello che fanno, ma per l'etichetta politica, religiosa o razziale che portano. Non vuole costruire, vuole distruggere. E lo fa con tanta maggior ferocia quanto più l'altro ha valore. Vi sono politici, intellettuali, giudici fanatici. Vi sono partiti e movimenti fanatici. Tutti hanno lasciato dietro di sé solo rovine materiali e morali. In un Paese la diffusione della mentalità fanatica produce danni enormi: paralizza le intelligenze e genera in tutti un senso di pericolo e di ingiustizia.

Il secondo tipo di distruttore è il vile. Il vile non ha autonomia di giudizio. Non ha il coraggio di distinguere il bene dal male. Pensa solo a sopravvivere, a galleg-

giare. Si conforma al parere degli altri, del gruppo di cui fa parte, di chi comanda, e finisce per fare tutto quello che gli chiedono di fare, anche mentire, tradire gli amici. A seconda del padrone che trova, può restare un semplice conformista, diventare un lacché e perfino un killer.



Il terzo tipo è costituito dai distruttori ideologici, i critici-critici, i cinici, che non hanno valori e che non vogliono vedere valori attorno a sé. Si irritano a sentire parlare di forza morale o di dignità. Hanno fatto di tutto per distruggere le basi della famiglia, della fiducia dei figli nei genitori, sbeffeggiano e deridono le virtù che tengono unita la società. Convinti di essere superiori a tutto e a tutti, sono sarcastici, brillanti, capaci di sedurre i deboli e i conformisti.

Vi sono infine le persone avi-

de, assatanate di denaro e di potere che, per raggiungere i loro scopi, utilizzano qualsiasi mezzo: la menzogna, la corruzione, il ricatto. I finanzieri che mandano in malora una fiorente istituzione pubblica per farci una speculazione edilizia. I manager che hanno saccheggiato le proprie imprese e derubato gli azionisti. Gli imprenditori che ingannano i consumatori. I parassiti dello Stato. I predatori che si impadroniscono di una istituzione con l'inganno e, poiché poi sono incapaci di gestirla, la fanno andare in rovina. Infine gli speculatori capaci di fare una guerra per vendere armi.

In un'epoca come questa di crisi, di paura, di droga, dove tanta gente è smarrita e tanti giovani sono in pericolo, dobbiamo saper distinguere i costruttori dai distruttori. Poi appoggiare i primi, stringerci attorno a loro, e respingere, rifiutare, denunciare gli altri.